



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 26/14 DEL 8.7.2014

Oggetto: **Modalità di diffusione e diramazione degli avvisi di criticità “ordinaria” per rischio idraulico ed idrogeologico.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, delegato in materia di protezione civile, premette che in Sardegna non è ancora attivo il Centro funzionale decentrato e che le relative funzioni sono attualmente esercitate dal Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in regime di sussidiarietà.

L'Assessore riferisce che con nota prot. n. RIA/0029781 del 6.6.2014, il Capo del Dipartimento della Protezione civile ha fornito indicazioni operative sulle attività informative alle Regioni nelle quali non sia ancora stato attivato il Centro funzionale decentrato in caso di fenomeni temporaleschi che possono verificarsi nelle stagioni primaverile ed estiva, pur in assenza di una forzante sinottica chiara ed identificabile.

Si tratta di fenomeni temporaleschi intensi di rapida evoluzione i quali, come evidenzia la citata nota del Capo Dipartimento della protezione Civile, possono comportare rischi “anche di estremo rilievo, derivanti da tre tipi di fenomeni meteorologici connessi alle nubi temporalesche: i fulmini, le raffiche di vento, e le precipitazioni di breve durata, ma di forte intensità, con possibili grandinate”.

L'Assessore rappresenta che questo tipo di fenomenologia lascia margini di intervento sensibilmente ridotti per mettere in sicurezza le persone, seppure ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27.2.2004 si configura in scenari di evento e di danno che sono valutati di “criticità ordinaria”.

A tal proposito, secondo quanto condiviso e approvato anche in sede di Conferenza Unificata – Commissione speciale di Protezione civile della seduta del 4 novembre 2013, lo scenario di evento e rischio ad essa associato prevede: “Localizzati danni ad infrastrutture, edifici ed attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, etc.) e



a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture ed alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.”

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27.2.2004 e la Circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile DPC/PRE/0046570 del 20.9.2005 considerano lo scenario di ordinaria criticità corrispondente ad effetti e danni non diffusi a scala comunale cui deve essere associata una attività di presidio territoriale, nonché alla possibilità di intervento di mezzi ordinari e di azioni demandata alla responsabilità delle amministrazioni locali.

L'Assessore evidenzia che nel Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente del 27.3.2006 relativo al sistema di allertamento regionale, non è previsto che il competente ufficio di protezione civile regionale dirami alcun avviso per il livello di criticità idrogeologica “ordinaria”.

Riferisce inoltre, che, tuttavia, già da tempo, la Direzione generale della Protezione civile, nel caso di previsione di un livello di criticità ordinaria, provvede alla pubblicazione di un apposito avviso di criticità sul proprio sito istituzionale.

L'Assessore per quanto sopra propone di accogliere le indicazioni operative di cui alla citata nota del Dipartimento nazionale di Protezione civile e pertanto, nelle more dell'attivazione del Centro Funzionale Decentrato, della revisione delle procedure operative regionali per il rischio idraulico ed idrogeologico e della conseguente revoca del succitato decreto del 27.3.2006, ritiene che, oltre alla consolidata modalità di pubblicazione da parte della Direzione generale della Protezione civile, al fine di massimizzare la diffusione dell'avviso, la stessa Direzione provveda ad avvisare i Comuni interessati dalla previsione di criticità ordinaria .

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente delegato alla Protezione Civile, ed acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Protezione Civile

DELIBERA

di approvare che, in conformità alle indicazioni operative di cui alla nota del Dipartimento della Protezione Civile prot. n. RIA/0029781 del 6.6.2014, la Direzione generale della Protezione civile



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 26/14
DEL 8.7.2014

provveda ad avvisare i Comuni interessati dalla previsione di criticità ordinaria.

La stessa Direzione generale provvederà inoltre alla pubblicazione dell'avviso nell'apposita sezione del proprio sito istituzionale e alla trasmissione a tutti i Comuni di una apposita circolare nella quale saranno riportate le indicazioni di cui alla nota prot. n. RIA/0029781 del 6.6.2014, del Capo del Dipartimento della Protezione civile.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru